



*cambia il modo di vedere le cose*

il Piano Territoriale Regionale

# IDEE DI LIGURIA

Una nuova prospettiva per crescere in modo creativo, intelligente e sostenibile.

Il mondo è cambiato; la Liguria è cambiata. Anche Regione cambia il suo modo di essere e di relazione con il territorio.

Un nuovo Piano Territoriale per Regione Liguria; un Piano, che nella crisi della società attuale e anche dell'urbanistica, vuole avere un'identità ben precisa, intesa come progetto in cui una società si riconosce. Identità come scelta, idea di sé, immagine alla quale si vuole assomigliare.

Il nostro obiettivo è proprio questo: delineare questa immagine, fornire alcuni strumenti di lavoro e lasciare spazio alla rete di chi lavora, vive, visita il territorio perché trovi il modo migliore per realizzare la visione.

Finora abbiamo dato regole, abbiamo detto cosa si doveva fare; adesso vogliamo dire quello che ci aspettiamo, mettendo a frutto la nostra conoscenza del territorio, e provando a utilizzare un nuovo punto di vista, per sbloccare il nostro futuro con tocchi leggeri, intelligenti e sostenibili; in definitiva di grande qualità.



## PTR: perché e cos'è

Il Piano Territoriale Regionale (PTR) è uno strumento previsto dalla Legge Urbanistica Regionale n. 36/1997 che deve fornire il quadro generale di riferimento per le scelte pianificatorie ai diversi livelli riguardo la componente paesistica, ambientale, insediativa ed infrastrutturale in coerenza con la programmazione economica-sociale regionale. Il PTR definisce le strategie da perseguire esprimendole a partire da un quadro descrittivo, definendo obiettivi e specificando le azioni nel quadro strategico.

Adottato con DCR 2/2022



# Liguria "da bosco e da riviera"

versatile, eclettica, sa cavarsela in qualsivoglia circostanza

"IL QUADRO DESCRITTIVO del PTR contiene la rappresentazione del territorio ligure, delle dinamiche in atto, per cogliere l'identità e il ruolo della Liguria nel contesto nazionale ed europeo"  
(Legge Urbanistica Regionale 36/1997 art. 9)

Adottato con DCR 2/2022



**entroterra**  
la via del ritorno è "alternativa"



**costa**  
tanta bellezza quanta fragilità

**E' noto che...**  
L'entroterra ligure è ricco di storia di paesaggi incontaminati, di cultura artigianale ed enogastronomica ma è anche un territorio difficile, faticoso da raggiungere, fragile dal punto di vista idrogeologico dove il calo demografico e l'avanzare del bosco sembrano inarrestabili.

**E' meno noto che...**  
Si intravede una controtendenza innovativa di "ritorno alla terra" legata ad attività tematiche che si contraddistinguono per alternatività, intelligenza, studio e ricerca, familiarità con reti di comunicazione e tecnologia. E' la scommessa su cui puntare per il futuro dell'entroterra.

neorurale, bio, olistico, artistico, techno

**I «neo rurali»:** giovani che tornano alla terra con un bagaglio di strumenti intellettuali e tecnologici (articolo La Stampa 2018)



**città**  
non dimentichiamoci chi siamo

**E' noto che...**  
Ricostruire un efficace profilo urbano dei centri urbani liguri non è agevole. Contesto orografico, criticità infrastrutturali intaccano la vivibilità delle nostre città e scoraggiano dall'investire sul nostro territorio; è anche vero che la crisi economica e gli eventi calamitosi degli ultimi anni hanno pesato notevolmente sul contesto economico locale.

**Ma non dobbiamo dimenticare che...**  
Nella storia industriale italiana le città liguri hanno ricoperto il ruolo rilevantisimo di terzo vertice del "triangolo industriale" del Miracolo economico negli anni del boom; hanno ancora una capacità di influenzare in maniera rilevante l'economia di almeno tre regioni limitrofe, grazie al ruolo svolto dai porti; hanno tassi di disoccupazione relativamente più bassi rispetto ad altre zone del paese.



Il rilievo della piccola impresa è superiore alla media urbana nazionale, molte specializzazioni si collocano in ambiti periferici della mappatura del commercio internazionale ma sono all'avanguardia.

Fonte: Tavolo Interregionale Per L'area Padano-Alpino-Marittima

**E' noto che...**  
"Zuande o vento o fa arraggià o ma, o fa n' inferno; in primavera coi pèrseghi in fiore, d'estate no gh'è parole, o l'è n' respio o tò colore."  
(In te n' abbrasso - Mike fC)

**E' altrettanto noto che...**  
L'immagine di oggi delle aree artificiali, cioè una Liguria edificata densamente lungo la costa e scarsamente nell'interno deriva in gran parte dalle trasformazioni degli anni 60 e 70. La più alta incidenza percentuale degli alloggi realizzati nei 20 anni (1960-1980) si verifica proprio nei comuni costieri e nelle poche valli pianeggianti interne. In epoche più recenti, la pressione edilizia, seppure in calo, la sottovalutata cultura di prevenzione del rischio e una tecnologia non avanzata come quella odierna, hanno portato a costruire anche in zone potenzialmente a rischio per esondazioni mareggiate o frane. E i risultati li conosciamo.



**Grandi centri urbani**

- 27.700 residenti in provincia di Genova tra il 2011 e il 2019  
Fonte: Tuttitalia.it
- +12.880 stranieri residenti in provincia di Genova tra il 2011 e il 2019  
Fonte: Tuttitalia.it
- 1° posto Liguria TEU movimenti 2020 a livello nazionale  
Fonte: Liguria 2022 Ambrosetti
- 3° posto specializzazione nei settori ad alta tecnologia 2020 a livello nazionale  
Fonte: Liguria 2022 Ambrosetti

**75%** territorio ligure coperto da bosco

**1990** 2.938 Km<sup>2</sup> bosco (indice vegetazione)

**2019** 4.019 Km<sup>2</sup> bosco (dato di fine del biennio)

**69%** la Liguria è la regione più densamente boscata d'Italia

Secondo i dati dell'Inventario Nazionale delle Foreste e dei Serbatoi Forestali di Carbonio del 2005 il 69% del territorio ligure è coperto da foreste: un dato di gran lunga superiore alla media nazionale (35%)

**18,3 mc/ha** la Liguria è la regione con il più alto valore di volume necromassa per ettaro

La necromassa è il valore della componente morta del bosco. Il valore molto alto che registra la Liguria è indizio di un bosco ormai vecchio e in gran parte non gestito da anni

**Liguria agricola**

**1982** 71.840 aziende agricole

**2010** 20.208 aziende agricole

**1982** 114.676 ettari di SAU

**2010** 43.784 ettari di SAU

**-62%** ettari di superficie agricola dal 1982 al 2010

**2,8** ettari ogni 100 abitanti

La media italiana è di 21,6 ettari di superficie agricola ogni 100 abitanti

INCIDENZA DELLE AREE AGRICOLE RISPETTO ALLA SUPERFICIE PER REGIONE

ETTARI DI SAU OGNI 100 ABITANTI PER REGIONE

**6%** aree artificiali in Liguria

1.209.546 mc di nuovi fabbricati residenziali (1992-2005)

520.808 mc di nuovi fabbricati residenziali (2012)

**96 mc per Km<sup>2</sup>** il volume dei nuovi fabbricati residenziali per Km<sup>2</sup> in Italia nel 2012 è pari a 119

**68** abitazioni per 100 residenti

La concentrazione abitativa, cioè il numero di abitazioni rispetto alla popolazione residente è tra le più alte d'Italia

**198** abitazioni per Km<sup>2</sup>

La disponibilità abitativa, cioè il numero di abitazioni rispetto all'estensione territoriale è seconda solo alla Lombardia

**35** abitazioni su 100 sono state costruite tra il 1962 e il 1981

**4** abitazioni su 100 sono state costruite tra il 1992 e il 2011

PERMESSI DI COSTRUIRE - anno 2012

PERMESSI DI COSTRUIRE - anno 2012

ABITAZIONI PER EPOCA DI COSTRUZIONE

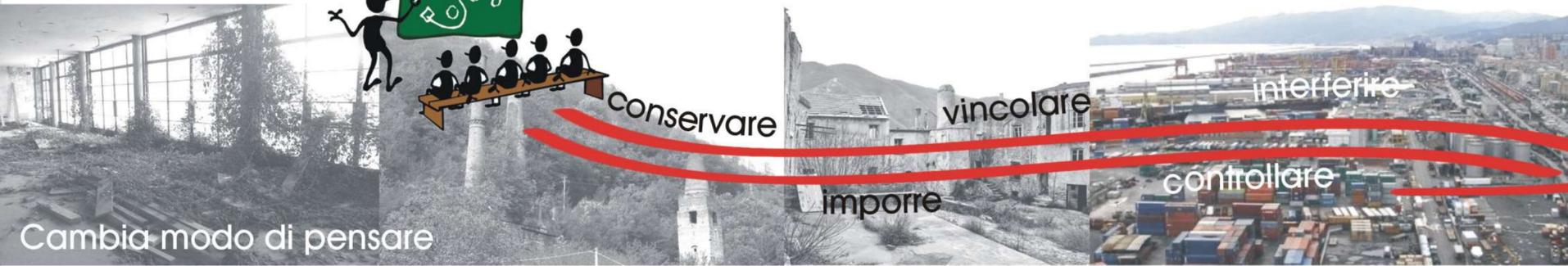
# Una nuova prospettiva: gli obiettivi della trasformazione

Regione cambia il modo di pensare e fare le cose

"IL DOCUMENTO DEGLI OBIETTIVI indica l'insieme degli obiettivi da perseguire (...) comprensivi degli obiettivi di sostenibilità ambientale esplicitandone le priorità ed i livelli di interazione"  
 Legge Urbanistica Regionale 35/1997 art. 107

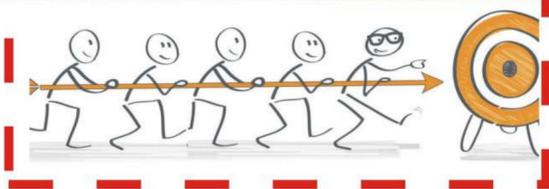


Adottato con DCR 2/2022



Cambia modo di pensare

affidare  
 sostenere  
 sperimentare  
 condividere aspettative  
 monitorare



La Regione cambia modo di pensare e di vedere la Liguria. La cultura urbanistica, l'esperienza maturata nel confronto con le Amministrazioni locali e le numerose sperimentazioni normative, pianificatorie e progettuali costituiscono una gran mole di "memoria" (storica, personale, di byte) su cui ragionare. L'approccio si è evoluto nel tempo seguendo le dinamiche del mondo socio economico ma in parte ha cercato un modo di

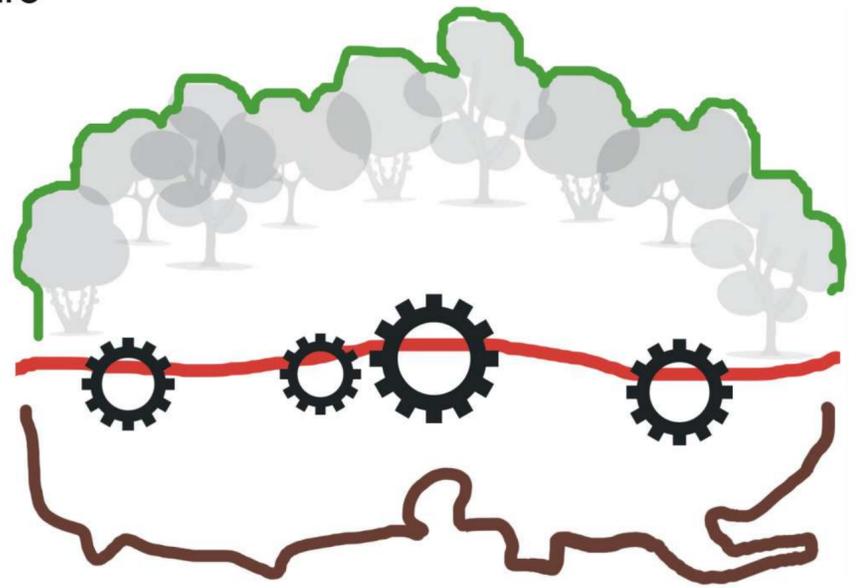
"resistere" alla crisi, al tempo dell'incertezza, della complessità e del disincanto che contraddistinguono la nostra attuale condizione. In passato, terminata l'era del boom economico ed edilizio, era necessario fissare vincoli e regole ben precise; le condizioni suggerivano una generale "sfiducia" nel mondo degli investimenti privati e delle amministrazioni locali, vuoi anche per una cultura ambientale che ci ha messo tempo per affermarsi nel nostro paese.

Oggi tuttavia vediamo che le regole e i piani restano parole di carta, tentiamo di regolare anche dove, purtroppo, l'iniziativa si è spenta. Per questo ora vogliamo provare a cambiare. Il tempo del "si deve fare questo, in questo modo e in questi termini" è finito. Prima di dare delle regole il compito di Regione è quello di definire dove vogliamo arrivare, a cosa ambiamo, e cosa ci aspettiamo per la Liguria nel prossimo decennio.

## Cambia modo di agire

c'era una volta...2 facce e l'ingranaggio

Ci sono molti modi per identificare il sistema Liguria, la riduzione in immagini che diano immediatamente il senso della percezione e della finalità del tema progettuale. In questa visione la costa e l'entroterra sono due lati dello stesso disco con valenze diverse e uniche sulle quali deve essere modulato lo sguardo del pianificatore. I due volti ci ricordano Giano bifronte, il dio della porta: guarda sia all'interno sia all'esterno, o sia al passato che al futuro ed è etimologicamente legato al nome del nostro capoluogo. Il due volti "stanno insieme" grazie all'ingranaggio, l'ingegno, il cervello, che si sostanzia in questa metafora nei grandi centri urbani della nostra regione. Le città, i quattro capoluoghi, danno impulso e senso alla vita della costa e dell'entroterra.



liberare l'entroterra  
 ripensare le città  
 aver cura della costa



Si tratta di costruire una visione necessariamente condivisa, un patto di lavoro con tutti gli operatori, una volta stretto il quale ognuno deve avere spazio e autonomia nel raggiungimento dell'obiettivo. Iniziamo dall'entroterra dove più si accentua la necessità di liberare quanto più possibile l'iniziativa; abbiamo provato con il "riequilibrio" con la "valorizzazione", ma crediamo che sia nel germe del pensiero innovativo alternativo (per "exaltarsi", ovvero utilizzare per scopi diversi "strutture" esistenti) che si fondi la nostra scommessa, affidandoci alle comunità locali per trovare il modo di vincerla. Per la costa è fondamentale oggi darci come meta quella di una riorganizzazione profonda che porti a sfrondare il costruito, fermando "l'urban tsunami" (Forman 2010) e incrinando l'urbanizzazione costiera compatta, liberando una parte di naturalità che proprio dall'impeto della natura può proteggerci. I grandi centri urbani: gli ingranaggi che tutto muovono o che tutto immobilizzano. Cosa fare ce lo siamo detti: collegamenti veloci, servizi smart e alta tecnologia. Bisogna fare di più.

### in altri termini:

Obiettivi di cambiamento	Obiettivi operativi	Azioni di Piano	Azioni locali	Risultati attesi	Effetti attesi	Obiettivi di cambiamento	Obiettivi operativi	Azioni di Piano	Azioni locali	Risultati attesi	Effetti attesi	Obiettivi di cambiamento	Obiettivi operativi	Azioni di Piano	Azioni locali	Risultati attesi	Effetti attesi
<b>A - LIBERARE L'ENTROTERRA</b> Contrastare i fenomeni di spopolamento, marginalità socio-economica e di sottoutilizzo delle potenzialità offerte dal territorio, affidando alle comunità locali la gestione del territorio interno.	A1. Semplificare le procedure per gli interventi essenziali per la stanzialità stabile; A2. Attuare la Legge Urbanistica in tema di "poli attrattori dell'entroterra"; A3. Ampliare le alternative di usi sostenibili innovativi del territorio interno includendovi anche funzioni innovative e sperimentali; A4. Contribuire a rispondere alla domanda di servizi di prossimità e di dotazione infrastrutturale; A5. Contribuire ad innalzare la capacità di attrarre nuove imprese, anche a carattere innovativo, e la residenzialità stabile.	- Individuazione degli interventi ammissibili in attuazione del PTR; - Disciplina per la realizzazione di interventi a carattere innovativo e sperimentale; - Individuazione dei Comuni "poli attrattori dell'entroterra", e specificazione delle disposizioni della Legge Urbanistica in merito al loro ruolo di centro di riferimento e nelle relazioni con i territori delle Regioni confinanti; - Individuazione delle esigenze di collegamento infrastrutturale essenziali per il territorio dell'entroterra; - Definizione di criteri per la pianificazione urbanistica delle aree periferuali; - Applicazione di forme di redazione assistita del piano dei servizi per "poli attrattori dell'entroterra", nell'ambito del monitoraggio del PTR.	- Recepimento delle disposizioni del PTR nella disciplina urbanistica dei Comuni interessati; - Redazione del Piano dei Servizi e delle Infrastrutture da parte dei Comuni individuati come poli attrattori dell'entroterra.	<b>Del Piano</b> - Cartografia di individuazione dei "poli attrattori dell'entroterra"; - Dispositivo normativo di specificazione delle disposizioni della Legge Urbanistica in tema di "poli attrattori dell'entroterra"; - Dispositivo normativo dedicato alle modalità di realizzazione di interventi a carattere innovativo e sperimentale; - Cartografia di individuazione dei collegamenti infrastrutturali essenziali; - Varianti urbanistiche per il recepimento delle disposizioni del PTR; - Approvazione del piano dei servizi da parte dei comuni "poli attrattori dell'entroterra".	- Rallentamento/inversione delle tendenze demografiche di spopolamento dell'entroterra; - Incremento start up, PMI, aziende agricole, attività commerciali; - Miglioramento della qualità della vita dei cittadini dell'entroterra (accessibilità e prossimità dei servizi, anche grazie alla costruzione di partenariati locali, riduzione tempi di spostamento, incremento dei posti di lavoro).	<b>B - RIPENSARE LE CITTÀ</b> Incentivare la pianificazione urbanistica sulla qualità delle dotazioni territoriali e locali e sulla funzionalità del sistema delle infrastrutture quale presupposto essenziale.	B1. Attuare la Legge Urbanistica in tema di «città, conurbazioni costiere, valli urbane»; B2. Rispondere alla domanda di qualità e funzionalità del sistema infrastrutturale e dei servizi pubblici; B3. Individuare i requisiti della pianificazione portuale in rapporto con le città; B4. Innalzare la capacità di adattamento ai cambiamenti climatici; B5. Introdurre indicazioni propositive per innalzare la qualità urbana e l'identità territoriale; B6. Contribuire ad innalzare la capacità di attrarre nuove imprese e residenzialità stabile; B7. Proteggere il territorio e i suoi abitanti riducendo il rischio idrogeologico.	- Individuazione delle Città, Conurbazioni costiere e Valli urbane e rispettiva localizzazione e specificazione delle disposizioni della Legge Urbanistica per la rigenerazione urbana, la messa in sicurezza e il rafforzamento del loro ruolo di centro di servizi a scala sovralocale; - Individuazione delle aree strategiche per la riorganizzazione del sistema dei servizi pubblici; - Individuazione delle esigenze prioritarie di dotazioni infrastrutturali e servizi di livello regionale; - Normativa dedicata alle prestazioni ambientali dei porti in rapporto con le città; - Dispositivo normativo per la disciplina urbanistica delle aree periferuali; - Sottoscrizione convenzione con Comuni per la redazione sperimentale del PSI; - Indicazioni propositive per i progetti collettivi "Aurelia" e "Autostrada"; <b>Della pianificazione subordinata</b> - Approvazione del PSI di "Città, Conurbazioni costiere, Valli urbane"; - Recepimento del PTR nel P.R.S.P. (porti); - Sviluppo dei progetti collettivi.	- Redazione del piano dei servizi e delle infrastrutture (PSI) secondo le indicazioni fornite dal PTR; - Redazione del piano di assetto urbanistico locale da parte dei Comuni che si sono dotati di PSI; - Adesione degli enti locali ai progetti collettivi proposti dal PTR.	<b>Del Piano</b> - Cartografia che individua le Città, Conurbazioni costiere e Valli urbane e normativa che indica i contenuti del PSI per ogni tipo di città; - Cartografia di individuazione delle aree strategiche per la riorganizzazione del sistema dei servizi pubblici; - Cartografia di individuazione delle esigenze prioritarie di dotazioni infrastrutturali e servizi di livello regionale; - Normativa dedicata alle prestazioni ambientali dei porti in rapporto con le città; - Dispositivo normativo per la disciplina urbanistica delle aree periferuali; - Sottoscrizione convenzione con Comuni per la redazione sperimentale del PSI; - Indicazioni propositive per i progetti collettivi "Aurelia" e "Autostrada"; <b>Della pianificazione subordinata</b> - Approvazione del PSI di "Città, Conurbazioni costiere, Valli urbane"; - Recepimento del PTR nel P.R.S.P. (porti); - Sviluppo dei progetti collettivi.	- Riduzione della popolazione esposta a rischi di varia natura; - Miglioramento della qualità della vita delle comunità urbane; - Incremento dell'accessibilità al sistema dei servizi e delle infrastrutture pubbliche; - Rallentamento/inversione del decremento demografico; - Sperimentazione di nuovi modelli di regolazione territoriale perseguendo la semplificazione amministrativa, la costruzione di partenariati locali e la valorizzazione della progettualità locale.	<b>C - AVER CURA DELLA COSTA</b> Mitigare gli effetti dei cambiamenti climatici negli insediamenti costieri nell'ambito di una politica integrata di gestione costiera mirata allo sviluppo sostenibile.	C1. Proteggere e migliorare il territorio costiero e promuovere processi di rigenerazione urbana; C2. Incentivare la riduzione del territorio esposto a rischio da inondazione marina e fluviale nelle aree costiere e innalzare la capacità di adattamento degli insediamenti costieri; C3. Introdurre indicazioni propositive per innalzare la qualità urbana e rafforzare il legame identitario in attuazione dei principi della Legge Urbanistica; C4. Favorire la diversificazione del modello attuale troppo legato al turismo stagionale.	- Individuazione dei tratti di costa caratterizzati da significativa sensibilità territoriale; - Individuazione dei requisiti essenziali per la pianificazione comunale costiera atti ad orientare gli interventi verso la delocalizzazione e arretramento del costruito, la messa in sicurezza e la rigenerazione dei contesti urbani degradati; - Definizione di criteri per la pianificazione urbanistica delle aree periferuali; - Promozione di progetti collettivi mirati a rafforzare il legame identitario ("Aurelia - fil rouge" e "Autostrada tecnologica, solare ed eolica").	- Recepimento delle indicazioni del PTR per la costa nella pianificazione dei comuni costieri; - Adesione degli enti locali ai progetti collettivi mirati a rafforzare il legame identitario ("Aurelia - fil rouge" e "Autostrada tecnologica, solare ed eolica").	<b>Del Piano</b> - Dispositivo normativo dedicato alla disciplina dei territori costieri atti a circoscrivere gli interventi ammissibili a delocalizzazione, arretramento e rigenerazione dei contesti urbani degradati; - Cartografia per l'individuazione dei tratti di costa caratterizzati da significativa sensibilità territoriale (alta e molto alta); - Indicazioni di carattere propositivo per la promozione di progetti collettivi mirati a rafforzare il legame identitario ("Aurelia - fil rouge" e "Autostrada tecnologica, solare ed eolica"); - Sviluppo dei progetti collettivi.	- Sviluppo e diversificazione del tessuto economico tradizionale stagionale; - Riduzione della popolazione esposta a rischi di varia natura; - Miglioramento della qualità della vita delle comunità urbane costiere; - Riequilibrio delle presenze turistiche sulla fascia costiera durante l'anno.

# Nuova idea di Liguria dalla teoria alla pratica: ecco cosa faremo

Mettiamo i punti fermi, fissiamo i termini della visione e iniziamo a lavorare.

"IL QUADRO STRATEGICO definisce gli indirizzi e le azioni finalizzati a conseguire gli obiettivi del Piano, per l'intero territorio e per ciascuno degli ambiti territoriali individuati"

Legge Urbanistica Regionale del 1977 art. 10

Adottato con DCR 2/2022

### Libera l'entroterra

Per dare gambe alla scommessa del ritorno alternativo alla terra crediamo che sia giusto "allentare le corde", dare fiducia agli Enti Locali e agli operatori perché trovino la strada migliore per arrivare al risultato. In coerenza con la modifica alla Legge Urbanistica Regionale, il PTR individua i Comuni che costituiscono polarità dell'entroterra.

**FREE**

**Quello che ci aspettiamo:** costruzione e consolidamento della rete degli operatori "neuroni" o che comunque tornano alla terra con nuove idee nel rispetto delle caratteristiche ambientali del territorio

**Cosa facciamo:** sosteniamo nelle politiche regionali il miglioramento della rete infrastrutturale di accesso alle aree interne.

Vogliamo anche supportare il lavoro delle comunità locali mettendo a disposizione strumenti normativi che facilitino l'attuazione degli interventi minimi essenziali. Fondamentale liberare anche la comunicazione verso l'esterno facendo conoscere il "latob" dell'entroterra.

### Dove vogliamo arrivare

CONTRASTARE I FENOMENI DI SPOPOLAMENTO, MARGINALITÀ SOCIO-ECONOMICA E DI SOTTOUTILIZZO DELLE POTENZIALITÀ OFFERTE DAL TERRITORIO, AFFIDANDO ALLE COMUNITÀ LOCALI LA GESTIONE DEL TERRITORIO INTERNO.

Sono individuati gli interventi essenziali per la filiera del lavoro, delle dotazioni pubbliche e delle infrastrutture che, a determinate condizioni, sono ammissibili in attuazione diretta del PTR. Viene inoltre definita una disciplina specifica per agevolare l'insediamento di attività innovative, sperimentali e al passo con alti livelli di certificazione ambientale.

Il PTR attua la Legge Urbanistica Regionale che assegna al Piano il compito di individuare i poli attrattori dell'entroterra, i centri che hanno il ruolo di centro di servizi sovralcomunali che possono aderire al modello di pianificazione delle città, elevandone il grado di autonomia.

### Ripensare le città

Regione cambia radicalmente modo di pensare e i filtri di valutazione sulla città; riteniamo che il focus della pianificazione urbanistica delle città non debba più essere il controllo della sfera d'azione privata, ma lo spazio pubblico, inteso come infrastruttura e dotazioni territoriali e locali, sulla cui ossatura e potenziale sviluppo si devono basare le scelte urbanistiche, per garantire vivibilità, riconoscibilità e appeal alle nostre città.

**Quello che ci aspettiamo:** gli Enti locali lavorino sulla pianificazione delle infrastrutture e dei servizi pubblici. Dalla pianificazione di Sistema Portuale ci aspettiamo una maggiore attenzione nella selezione delle aree funzionali alle attività portuali per poter restituire alla città quelle non più utilizzate; puntiamo anche sulla sostenibilità ambientale del porto, tramite le tecnologie più innovative per ridurre l'inquinamento e il consumo di risorse ambientali.

**Cosa facciamo:** Individuiamo le esigenze di collegamento legate ai grandi progetti infrastrutturali e le aree votate alla realizzazione di poli di servizi sovralocali e mettiamo in atto le indicazioni della Legge Urbanistica Regionale in tema di città pubblica.

### Dove vogliamo arrivare

INCENTRARE LA PIANIFICAZIONE URBANISTICA SULLA QUALITÀ DELLE DOTAZIONI TERRITORIALI E LOCALI E SULLA FUNZIONALITÀ DEL SISTEMA DELLE INFRASTRUTTURE QUALE PRESUPPOSTO ESSENZIALE

Il PTR, in attuazione della LUR, individua e localizza le diverse tipologie di città liguri e definisce i requisiti specifici del nuovo modello di pianificazione urbanistica centrato sulle dotazioni pubbliche e sulle infrastrutture.

Sono individuati gli ambiti strategici di rilievo regionale che costituiscono le occasioni di trasformazione per la rigenerazione urbana e la realizzazione di nuovi poli di servizi pubblici.

Sono definite le prestazioni ambientali da applicare ai Piani Regolatori di Sistema Portuale e dei Porti Commerciali.

### Cosa fa questo PTR:

- fissa i termini della visione
- cambia le regole
- Individua le aree strategiche
- programma il proprio sviluppo
- coordina l'avanzamento
- monitora il cambiamento

### Dove vogliamo arrivare

MITIGARE GLI EFFETTI DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI NEGLI INSEDIAMENTI COSTIERI NELL'AMBITO DI UNA POLITICA INTEGRATA DI GESTIONE COSTIERA MIRATA ALLO SVILUPPO SOSTENIBILE.

Il PTR individua il grado di sensibilità territoriale dei tratti costieri liguri, associato alla definizione di indicazioni per la pianificazione locale volte a ridurre la vulnerabilità e il consumo di risorse ambientali.

Sono definite indicazioni propositive per progetti collettivi "Aurelia & le altre" e "Autostrada solare eolica", volti a sviluppare una progettualità trasversale e a diverse scale, per costruire una nuova riconoscibilità all'interno e all'esterno della Regione.

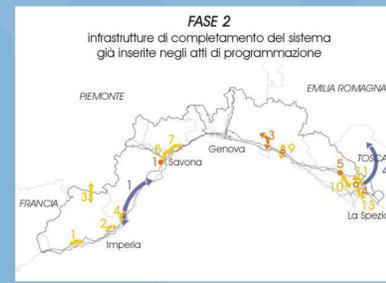
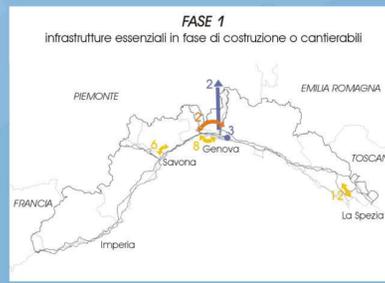
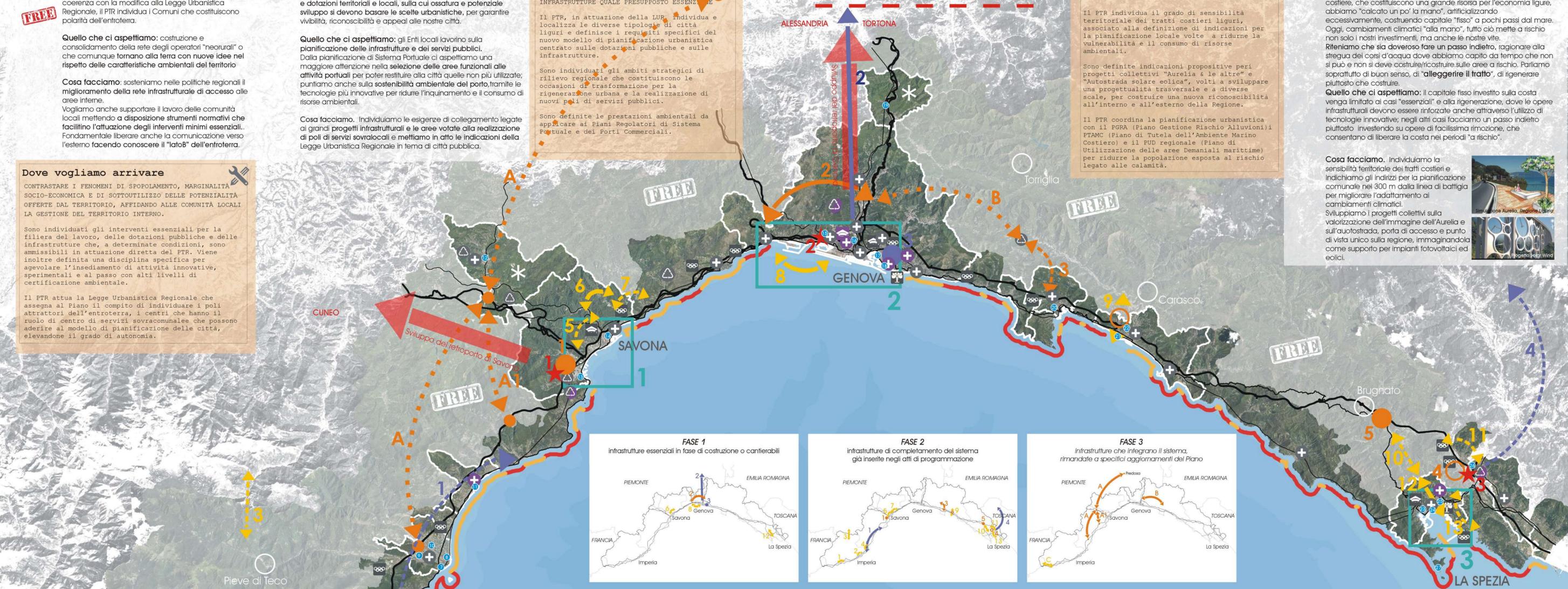
Il PTR coordina la pianificazione urbanistica con il PGR (Piano Gestione Rischio Alluvioni), il PTAMC (Piano di Tutela dell'Ambiente Marino Costiero) e il PUD regionale (Piano di Utilizzazione delle aree Demaniali marittime) per ridurre la popolazione esposta al rischio legato alle calamità.

### Aver cura della costa

Le trasformazioni socio economiche e soprattutto i cambiamenti delle condizioni climatiche ci costringono a ripensare profondamente l'assetto delle nostre coste. Nel corso degli ultimi decenni, per accentuare la fruizione delle aree costiere, che costituiscono una grande risorsa per l'economia ligure, abbiamo "calicato un po' la mano", artificializzando eccessivamente, costruendo capitale "fisso" a pochi passi dal mare. Oggi, cambiamenti climatici "alla mano", tutto ciò mette a rischio non solo i nostri investimenti, ma anche le nostre vite. Riteniamo che sia doveroso fare un passo indietro, ragionare alla stregua dei corsi d'acqua dove abbiamo capito da tempo che non si può e non si deve costruire/ricostruire sulle aree a rischio. Parliamo soprattutto di buon senso, di "alleggerire il tratto", di rigenerare piuttosto che costruire.

**Quello che ci aspettiamo:** il capitale fisso investito sulla costa venga limitato ai casi "essenziali" e alla rigenerazione, dove le opere infrastrutturali devono essere rinforzate anche attraverso l'utilizzo di tecnologie innovative; negli altri casi facciamo un passo indietro piuttosto investendo su opere di facilissima rimozione, che consentano di liberare la costa nei periodi "a rischio".

**Cosa facciamo:** Individuiamo la sensibilità territoriale dei tratti costieri e indichiamo gli indirizzi per la pianificazione comunale nei 300 m dalla linea di battaglia per migliorare l'adattamento ai cambiamenti climatici. Sviluppiamo i progetti collettivi sulla valorizzazione dell'immagine dell'Aurelia e sull'autostrada, porta di accesso e punto di vista unico sulla regione, immaginandola come supporto per impianti fotovoltaici ed eolici.



#### ELEMENTI GENERALI

ESIGENZE DI COLLEGAMENTO	ESISTENTE	PREVISIONE
nuovi collegamenti autostradali (interventi da 1 a 5, lett. A, A1, B)	ospedali	ospedali nuovi o da ampliare
FASE 1: infrastrutture essenziali cantierabili o in fase di realizzazione	impianti trattamento e smaltimento rifiuti	sedì universitarie nuove
2. Granda autostradale del Ponente di Genova	impianti sportivi	Ezeili, Genova
6. SV - Letimbro/Albisola Superiore	sedì universitarie	Coili, Taggia
8. Completamento asse di scorrimento a mare con svincolo A10 (Pegli) e nodo di S. Benigno	fiere	nuovi impianti
4. Andora/Alasio		Boscaccio, Vado L., Scarpino, Genova, Saliceti, Vezzano L.
12. III lotto Aurelia bis della Spezia (Fieletino/raccordo autostradale)		nuove previsioni su impianti esistenti
2. Terzo valico ferroviario dei Giovi		Indicazioni a carattere ricognitivo; per i dati ufficiali si rinvia alla pianificazione di settore regionale e metropolitana (provinciale)
3. Riorganizzazione nodo ferroviario genovese		
1. Nuovo svincolo A10 (Mado Ligure-Bossarina)		
3. S.S. 28: valico Arno/Cantarana		
4. Riorganizzazione svincolo A12 Fontova		
5. Svincolo Letimbro		
7. Albisola Superiore/Celle Ligure		
9. Nuovo assetto viabilità Valle dell'Entella e raddoppio con svincolo A12 (Liguria)		
10. IV lotto Aurelia bis della Spezia		
11. Riorganizzazione viabilità sponda sv Val di Magra con nuovo ponte Cepalana e adeguamento connessione A12/A15		
13. Aurelia bis di Arcola		

#### SISTEMA DEI SERVIZI PUBBLICI DI SCALA REGIONALE

#### SISTEMA DEI PORTI E DELLA LOGISTICA

1. Interporto di Vado Ligure "VO"	2. Distipark di Genova Volti	3. Retroporto di S. Stefano di Magra
-----------------------------------	------------------------------	--------------------------------------

#### ENTROTERRA

#### CITTÀ

#### COSTA

1. ex parco ferroviario del Roja	14. riordino waterfronti savonesi verso Albisola (Torretta, zona di Miramare, Margonara) e verso Vado Ligure	sensibilità territoriale alta
2. ex parco ferroviario del Nervia	15. distretto di Sestri Ponente	sensibilità territoriale molto alta
3. ex parco ferroviario di Camporosso	16. Parco del Polcevera e il Cerchio Rosso	
4. area sede abbandonate di Vallecrosia	17. Ponte Parodi e Hennebique	
5. ambito di rigenerazione urbana di Vallecrosia	18. waterfront di levante	
6. ciclabile Imperia - Andora	19. parchi ferroviari di Busata e Borgo Fornati	
7. area Caserma Piave di Albenga	20. riorganizzazione dell'area di Pogliolino presso lo svincolo autostradale di Rapallo	
8. area della stazione ferroviaria da dismettere di Albenga	21. area della collinetta di Chiavari	
9. area della nuova stazione ferroviaria di Albenga prevista dal progetto di raddoppio Andora - Finale	22. prolungamento di Viale Karman di Chiavari	
10. riordino del sistema produttivo agricolo della Piana di Albenga	23. riconversione aree Arsenale Militare spezzino	
11. riorganizzazione del territorio limitrofo al sedime ferroviario dismesso in attuazione del raddoppio Andora - Finale	24. riqualificazione waterfront di La Spezia	
12. riordino del sistema produttivo dismesso delle Bormide	25. riconversione aree Enel a La Spezia	
13. distretti fascia costiera urbana portuale e	26. area retroportuale e piana di Santo Stefano Magra	
	27. progetto Isola Palmaria	

# Il Piano Territoriale Regionale IDEE DI LIGURIA



Il programma di lavoro: il progetto di PTR



Nel corso del 2019 è stata avviata la formazione dello schema di PTR - IDEE DI LIGURIA. Lo schema si compone di ulteriori 3 fascicoli di approfondimento, nella stessa forma "pieghevole", sui temi relativi all'entroterra, alla città e alla costa, modulati e arricchiti dai contributi raccolti nella fase di scoping e nelle Conferenze di Pianificazione svolte tra giugno e luglio 2020. E' stato quindi redatto il progetto di Piano, tenuto conto degli ulteriori contributi raccolti, adottato dal Consiglio Regionale con DCR n.2/2022

I contenuti chiave da sviluppare

## ENTROTERRA

**CONTRASTARE I FENOMENI DI SPOPOLAMENTO, MARGINALITÀ SOCIO-ECONOMICA E DI SOTTOUTILIZZO DELLE POTENZIALITÀ OFFERTE DAL TERRITORIO, AFFIDANDO ALLE COMUNITÀ LOCALI LA GESTIONE DEL TERRITORIO INTERNO.**

Sono individuati gli interventi essenziali per la filiera del lavoro, delle dotazioni pubbliche e delle infrastrutture che, a determinate condizioni, sono ammissibili in attuazione diretta del PTR. Viene inoltre definita una disciplina specifica per agevolare l'insediamento di attività innovative e sperimentali.

Il PTR attua la Legge Urbanistica Regionale che assegna al Piano il compito di individuare i poli attrattori dell'entroterra, che possono aderire al modello di pianificazione delle città, elevandone il grado di autonomia.

## CITTÀ'

**INCENTRARE LA PIANIFICAZIONE URBANISTICA SULLA QUALITÀ DELLE DOTAZIONI TERRITORIALI E LOCALI E SULLA FUNZIONALITÀ DEL SISTEMA DELLE INFRASTRUTTURE QUALE PRESUPPOSTO ESSENZIALE**

Il PTR, in attuazione della LUR, individua e localizza le diverse tipologie di città liguri e definisce i requisiti specifici del nuovo modello di pianificazione urbanistica centrato sulle dotazioni pubbliche e sulle infrastrutture.

Sono individuati gli ambiti strategici di rilievo regionale che costituiscono le occasioni di trasformazione per la rigenerazione urbana e la realizzazione di nuovi poli di servizi pubblici.

Sono definite le prestazioni ambientali da applicare ai Piani Regolatori di Sistema Portuale e dei Porti Commerciali.

## COSTA

**MITIGARE GLI EFFETTI DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI NEGLI INSEDIAMENTI COSTIERI NELL'AMBITO DI UNA POLITICA INTEGRATA DI GESTIONE COSTIERA MIRATA ALLO SVILUPPO SOSTENIBILE.**

Il PTR individua il grado di sensibilità territoriale dei tratti costieri liguri e definisce indicazioni per la pianificazione locale volte a ridurre la vulnerabilità e il consumo di risorse ambientali.

Sono definite indicazioni propositive per i progetti collettivi "Aurelia & le altre" e "Autostrada solare eolica", per costruire una nuova riconoscibilità all'interno e all'esterno della Regione.

Il PTR coordina la pianificazione urbanistica con i piani regionali settoriali di tutela della costa per ridurre la popolazione esposta a rischio.

Tutti i fascicoli hanno i contenuti previsti dalla Legge Urbanistica Regionale: **QUADRO DESCRITTIVO, OBIETTIVI e QUADRO STRATEGICO.**



## REGIONE LIGURIA

**VICE-DIREZIONE GENERALE TERRITORIO**  
Arch. Pier Paolo Tomiolo

**COORDINAMENTO**  
Arch. Dino Biondi

### ELABORAZIONE DEL PIANO E DEL RAPPORTO AMBIENTALE

**Settore Pianificazione Territoriale e Vas**  
Arch. Arianna Garbarino Redazione Progetto di Piano  
Arch. Anna Celenza Redazione Rapporto Ambientale  
Arch. Anna Bertolasco Idea grafica  
Arch. Luana Lapini Infrastrutture  
Arch. Paolo Rocco Studi generali  
Arch. Claudio Berardi Studi generali  
Arch. Anna Elena Kunitz Studi generali  
Arch. Sebastiano Rizza Studi generali  
Dott. Adolfo Laiolo Procedure amministrative  
Dott.ssa Antonella Cazzulo Segreteria e comunicazione  
Sig.ra Rossella Rizzolo Segreteria e comunicazione

### ELABORAZIONE DELLO STUDIO DI INCIDENZA

**Settore Politiche della Natura e delle Aree Interne, Protette e Marine, Parchi e Biodiversità**  
Dott. Paolo Genta Redazione Studio di Incidenza  
Dott.ssa Sabrina Carolfi Redazione Studio di Incidenza

### ELABORAZIONI INFORMATICHE

**LIGURIA DIGITALE CSUT-  
Pianificazione Territoriale**

Arch. Barbara Borgogni  
Dott.ssa Sara Ferrarini  
Arch. Maria Cristina Rasero

**Settore Politiche della Natura e delle Aree Interne, Protette e Marine, Parchi e Biodiversità**

Geom. Piero Ferrari

Adottato con DCR 2/2022